

† Domenica 5 Settembre <i>Domenica XXIII</i>	ORE 08,00	Anime
	ORE 09,15	Lussu Francesco
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 6 Settembre Feria della XXIII settimana	ORE 18,30	Concas Nino (30° g)
	ORE 19,15	S. Rosario cantato (nel cortile del salone)
Martedì 7 Settembre Feria della XXIII settimana	Vespero Festa di Nostra Signora di Monserrato	
	ORE 17,45	S. Rosario cantato
	ORE 18,30	In onore della Madonna
Mercoledì 8 Settembre <i>Natività della B.V. Maria, festa</i>	Festa della Nostra Patrona	
	ORE 08,00	S. Messa in onore della Madonna
	ORE 09,30	Genesio e Rosina
	ORE 17,45	S. Rosario
Giovedì 9 Settembre Feria della XXIII settimana	ORE 17,30	S. Rosario
	ORE 18,00	S. Messa
Venerdì 10 Settembre Feria della XXIII settimana	ORE 17,30	S. Rosario
	ORE 18,00	Lorrai Giovanni (9° m)
Sabato 11 Settembre Feria della XXIII settimana	ORE 18,00	S. Rosario
	ORE 18,30	Saddi Palmeria
† Domenica 12 Settembre <i>Domenica XXIV</i>	ORE 08,00	Pillai Antonio
	ORE 09,15	Socie Defunte Sacro Cuore
	ORE 10,30	Per il Popolo Cambio Quadro Immacolata Battesimo: Frigau Emma



Settimana dal 5 al 12 Settembre 2021

XXIII Domenica del tempo ordinario 5 Settembre 2021

(Lez. Fest. : Is 35,4-7a; Sal 145; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37)

Non essere il carceriere di te stesso

Come ci rilegge la condizione del sordomuto del Vangelo! Forse che non abbiamo anche noi, talvolta, una vita accartocciata su sé stessa o non abbiamo chiuso da tempo l'orecchio del cuore tanto da essere impermeabile a qualsiasi sollecitazione?

È davvero lieta notizia sapere che Dio osi mettersi sui nostri passi, raggiungerci nei territori della nostra lontananza e donarci quanto da soli non saremmo neppure in grado di chiedere o di sperare.

Gesù ci avvicina là dove siamo, rivelandoci che Dio:

- è amore che fa sua la tua condizione;

- è grazia che ti tocca;

- è mano tesa perché tu possa essere liberato da tutto ciò che mortifica la tua esistenza.

Dio non teme di calpestare il terreno della mia distanza. Proprio perché non legge l'uomo secondo la lente del peccato, non ha paura di fargli dono di una nuova possibilità di vita. Per quanto enorme sia il peso degli errori, l'uomo non è mai un appestato da cui stare lontano, ma uno di cui prendersi cura perché la sua carne ritorni a rifiorire come quando, uscita dalle mani di Dio, « era cosa molto buona ».

Egli è là dove un cuore ha bisogno di essere consolato. Per questo non ha paura di varcare continuamente i confini, perché non conosce muri di divisione o spazi interdetti. La fatica del vivere per lui viene prima di ogni vincolo etnico e di ogni espressione religiosa: per questo Dio entra continuamente nelle storie visitate dal dolore.

Se è vero quello che Gesù ripeterà nell'ultima cena - « dove sono io là sarà anche il mio servo » (Gv 12,26) - dove Dio dirige i suoi passi, lì i discepoli devono imparare a muovere i loro. Dio non può restare proprietà esclusiva di un gruppo: ciò che di lui abbiamo avuto modo di conoscere va condiviso. Quante Decapoli lambiscono le nostre storie! Come approcciarle? Proprio secondo lo stile del Signore: l'altro va avvicinato con affetto, va reso prossimo con tenerezza, il suo dolore è da alleviare con cura, la sua condizione è da sollevare con amore.

Cosa sarebbe stato del sordomuto se nessuno avesse osato farsi carico

della sua condizione e non lo avesse portato da Gesù? Perché Dio entri nella storia degli uomini occorrono fratelli e sorelle che facciano da tramite con il loro «eccomi». È capace di questo chi si lascia interpellare dalla vita così come accade, tutto ospitando con benevolenza e disponibilità.

Sono io quel sordomuto che, talvolta, non si accorge di ciò che gli accade attorno e che ha bisogno di qualcuno che lo aiuti a uscire dalla sua condizione. La mia difficoltà ad ascoltare, sulla lunghezza finisce per impedire la parola. Ho bisogno anch'io di lasciarmi portare in disparte lontano dal frastuono della folla perché, a tu per tu con il Signore, possa sciogliere il nodo che ho in gola. Non poche volte, infatti, per riprendere a comunicare è necessario prendere le distanze dalla "rete smagliata" di una comunicazione intermittente.

È a me che oggi viene ripetuto: Apriti!

Apriti, non restare nel chiuso delle tue fissazioni e delle tue proiezioni!

Apriti, vieni fuori dal tuo modo di leggere il mondo e gli altri credendo che sia

l'unico giusto!

Apriti, non essere il carceriere di te stesso!



..... «Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente..... (MC 7,31-37)

Preghiera alla Madonna

Gloriosissima Vergine e clementissima Madre di Dio, Maria, eccomi prostrato ai tuoi santissimi piedi, come servo umile e tuo indegno devoto. Ti prego dal più profondo del mio cuore di degnarti di ricevere queste mie piccole lodi e fredde benedizioni che ti offro con questa santa novena; sono preghiere che cercano di unirsi a quelle numerose e fervorose che gli Angeli e i Santi innalzano a te ogni giorno. In cambio ti supplico di concedermi che, come tu sei nata al mondo per essere Madre di Dio, rinasca anch'io alla Grazia per essere tuo figlio, in modo che amando te dopo Dio sopra ogni altra cosa creata e servendoti fedelmente sulla terra, possa un giorno venire a lodarti e benedirti per sempre in Cielo.

